



ROSA MARIA ANCONA

# L'Antigruppa

Saggio introduttivo all'Antigruppo Siciliano  
(Nat Scammacca, Rolando Certa, Gianni Diecidue)



**Collana "Thalìa"**  
**Biblioteca d'Arte e Cultura**  
**Quaderno n. 5**

## Quaderno N. 5

**Q**uesta collana propone  
testi / memorie / racconti  
romanzi / pamphlet / poesia  
teatro / critica / disegni  
interviste / testimonianze  
canzoni / fotografie / cinema  
scienza / umanità / religione  
documenti / sociologia / tradizioni  
esperienze della cultura che,  
consapevolmente o inconsapevolmente,  
conservano le voci dell'umanità



**Collana Thalia**  
*biblioteca d'Arte e Cultura*

**diretta da Rosa Maria Ancona**

© Copyright 2010 - Rosa Maria Ancona  
e-mail: [thalia-artecultura@live.it](mailto:thalia-artecultura@live.it)

In copertina Rosa Maria Ancona e Nat Scammacca  
*"Incontro con i Poeti del Mediterraneo"*, Mazara del Vallo, 1982

A Marco Lucio  
che apprezza lo stile di questo scritto  
e che, nei giorni d'infanzia,  
ha respirato in Mazara del Vallo  
l'utopia condivisibile della Pace  
fra i "Poeti del Mediterraneo"  
Trapani, 8 Marzo 2010



A Gianni Diecidue (Partanna, 1993)

Sono in guerra,  
stasera...  
E la tua voce, Gianni,  
è la voce del poeta  
bianco come il mandorlo,  
appena fiorito,  
e già scomposto dal vento  
e già sciupato  
dal gelo di un inverno  
amaro...

.....  
Resti pensoso e onesto  
a giudicare il ruolo  
della poesia...

.....  
E noi siamo in guerra,  
con la vita, stasera....  
E ci aggrappiamo come i fanciulli  
ai rami degli alberi  
per non cadere a terra  
come susine

.....  
Non bestemmiare, ora  
sulla morte di Rolando,  
non bestemmiare, ora,  
il tuo dolore  
sordo,  
testardo,  
come l'offesa  
per l'amico  
"andato"

.....  
*Roberto Arcese*

# Antigruppo

*Il più grande spettacolo del mondo*

*L'Antigruppo trapanese fu, certamente, un momento di novità culturale "imprevedibile" nella Sicilia occidentale.*

*Una sfida, giocosa ed ironica, intrisa di passione poetica e sensualità mediterranea. Una dinamica riflessione sociale in antitesi al serio mondo letterario nazionale...*

## **L'Antigruppo, movimento nato nella Sicilia occidentale**

(Nat Scammacca, Rolando Certa, Gianni Diecidue)

Quella dell' *Antigruppo* fu, certamente, un'avventura straordinaria che, ancora oggi, deve essere meglio e più intimamente analizzata. Addirittura ri-scoperta da certi addetti a lavori letterari. Essa diede vita a un movimento di forte tensione civile. Fu, insieme, rabbia e poesia capace di novità artistica, di imporsi per influenzare il modo di pensare dei letterati della provincia trapanese. Fu questo, infatti, l'angolo di Sicilia occidentale ove s'agitò prepotentemente l'idea dell' *Antigruppo*.

(La leggenda - verità sulla nascita dell'Antigruppo, raccontata più volte da Nat, prima della sua morte, dice che l'idea nacque sul piroscampo che da Palermo portava a Tunisi Scammacca, Cane, Terminelli, Apolloni e si divise poi, nei rami distinti e paralleli del'Antigruppo palermitano e dell'Antigruppo trapanese.

Si sa che le leggende diventano realtà e vivono dentro il mito, per sempre).

Credo che il merito primario vada attribuito a quell'innovatore siculo-americano che fu Nat Scammacca, capace di incuriosire con la sua poetica di stampo newyorkese e nel contempo, per sua scelta ideologica, antiamericana. Poetica, la sua, innovativa, certamente, e rivoluzionaria. Fuori da ogni schema borghesuccio e provinciale, per la tematica e la stesura linguistica, Nat Scammacca risveglia i comportamenti sonnacchiosi della provincia trapanese.

*"In questa città la morte del silenzio  
aspetta che io rimanga senza parola."*

Nato a Brooklyn nel 1924, partecipa alla seconda guerra mondiale come ufficiale pilota in Cina, India e Birmania con il fratello Saverio, suo gemello.

Finita la guerra, girovaga fra Parigi e Barcellona, studia intanto italiano all'Università, per stranieri, di Perugia. Decide, quindi, di riscoprire nel 1965 le sue origini sicule inserite a Francavilla Milicia (PA).

Approdato come un novello Ulisse (compagna di vita, "Nina"), appropriatosi di nuovi amici selezionati, messe radici profonde nel

territorio culturale trapanese, egli allarga il suo giro di pensiero per carpire l'*humus* letterario e per dare una scossa culturale alla languida provincia, che si cullava, forse, dei suoi trascorsi letterari.

Nasce, intanto, in quegli anni di pari passo una sorta di rabbia civile, di rivolta letteraria: unica, appassionata, brutale, inquietante. Un'utopia innervata nel sofferente tessuto sociale dell'Isola-Mondo da sempre in attesa di riscatto e d'onore.

Il terremoto del Belice del '68 ha messo in luce ed aperto le buche profonde del divario sociale fra nord e sud d'Italia.

I poeti, dunque, coerenti all'impegno civile ed alla poesia più indignata gridano, finalmente, a braccia alzate (come fa Gianni Diecidue), come fa Ignazio Buttitta, (con le mani aperte) il dramma di una terra, di una gente che, indignata all'inverosimile, urla in poesia: impropri, verità, denunce, amarezze e chiede in risposta tutte le attese realizzabili.

Lo conferma Nina, "pasionaria" dell'Antigruppo che racconta, a noi, nella *Chiesa degli Artisti*, in Trapani, per la presentazione di una Mostra del pittore P. Billeci (lettura di poesie e memorie dell'Antigruppo) presenti, per dirla con Nino Contilano, "5 gatti" che: "*il furore ideale dell'Antigruppo portava Nat a cercare, ricercare aneliti in poeti e scrittori per campagne e borgate, città e paesi della Sicilia e oltre...*"

E' un passaparola che coinvolge e cresce autonomamente irretendo gli scrittori del Sud più di altri o scrittori del Sud, viventi altrove. Comune è il tenace, ostinato, rancore per le disuguaglianze evidenti fra Nord e Sud, per quell'auspicato cambiamento del proprio paese, della propria terra.

Siamo di fronte ad una dinamica poetica scattante. Nasce, pertanto, una piccola editoria di provincia, colta ed originale, semplice e spregiudicata nella impostazione editoriale. Carta gialla "*riciclata*" a cura dell'editore Vincenzo Di Maria.

Essa, agilmente comincia ad imporsi, ovunque è conosciuta ed apprezzata l'idea dell'*Antigruppo*.

"*Microeditoria*" innovativa, apparentemente modesta, talvolta ciclostilata, ma ricca di immagini fotografiche e disegni. Ci si avvale del talento artistico di Niccolò D'Alessandro, con le sue pungenti caricature, di Santo Marino, Giorgio Calacalàs, Kristen Wetterhahn. Nel periodico di cultura *Impegno '80*, diretto da Rolando Certa, si esprimerà il segno pittorico di Carlo Puleo.



(Il poeta di Mazara del Vallo darà un taglio diverso, per organizzazione conviviale e stile poetico al movimento dell'Antigruppo).

Si ha la consapevolezza della "scomodità" di questo movimento che urta e si impone, nelle politiche locali e, successivamente, proietta in ambito nazionale il suo fuoco letterario.

Gente di sinistra, anarchici o simpatizzanti della New Generation Americana, tutti comunque invasi da una forza nuova che si impone nel rinnovamento poetico, nell'impegno personale.



(Da "Di nuovo e di nuovo ora")

I

Così è sempre stato  
Io sarò ancora.

Quale differenza?

Nessuna differenza.

Solo questo tempo

l'io che sa

e tuttavia non sa

gli altri tempi dell'io

ritornati a

ORA.

Registratore vago

SO E NON SO.

Oh, vago registratore

ancora e ancora

ORA.

II

Non ho bisogno di strepitare

gridando "io è ciò che io sono".

Non posso sognare fuori del sogno.

Solo ombra dopo ombra.

Rilievi dopo rilievi.

L'ombra di un'ombra nel buio

nel mio buio

chiedendo e richiedendo dov'è l'ombra

cercando dietro parole

OMBRE.

III

Non posso aspettarmi segni

io sono l'unico segno

questa parola questo pensiero.

L'inizio e la fine

tendono allo zenit  
in linee costanti  
    linee dritte  
senza direzione, più larghe,  
    finché le curve  
si piegano veramente e ritornano  
alla fine e  
    all'inizio.

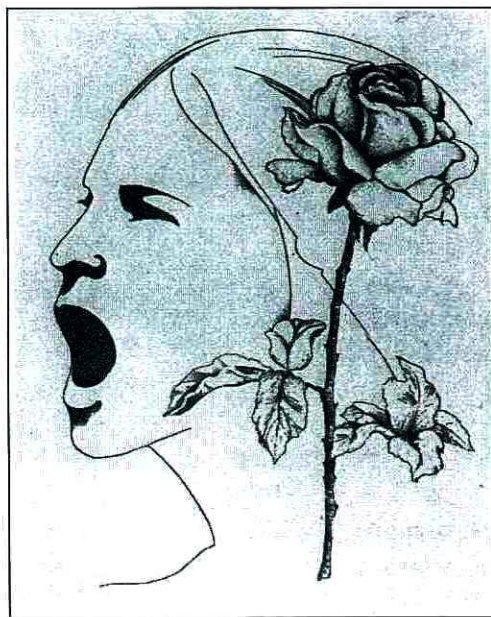
Il mondo si chiude?

Il mondo si schiude

    : sceglie il suo inizio  
    o la sua fine.

O non sceglie, ma sceglie non scegliendo  
    conoscendo la fine quale deve essere  
    conoscendo qual è l'inizio

O col ripetere fini non scelti e inizi non scelti  
- volendo scegliere – volendo il mutamento –  
- La Volontà dell'Universo.



Carlo Puleo: "No alla violenza"

Si comincia a formare un cerchio di poeti civili, che amano, per lo più, “*declamare*” in modo aperto, irruento. Portano la poesia nelle piazze dei paesi. Buttitta per le borgate, parla ai braccianti ed agli analfabeti, Diecidue si sposta nei paesi di mare e declama, perfino, nelle notti di luna...

Santo Calì si inzuppa, ancor più, della sua parlata tutta sicula e Salvatore Camilleri ha negli occhi: “*Na vampata di focu anticu, na jurnata di frevi...*”.

Le personalità poetiche sono tutte impegnate, in vario modo, in un progetto culturale di forte tensione civile. Si sviluppa così una poetica che, sfuggendo all’effimero e al banale, analizza con puntigliosità la realtà che circonda ed offre “*la partecipazione umana, diretta, mirata al cambiamento*”.

Non è affatto, inizialmente, sperimentazione letteraria quanto reale percorso poetico filtrato sulla propria pelle, che traccia il ’68 e il ’70 ormai alle porte...

Poesia che narra di luoghi (Buttitta, *la Sicilia*), Diecidue le persone (*mio zio era pastore Menfitano*), Scammacca di culture e paesaggi (*l’America*), Certa (*la pace da seminare nel mondo...*).

E’ il resoconto del personale itinerario, il proprio “*reportage*” tradotto in poesia:

“*Mostri crescono / sulla semenza dell’innocenza/Chi mi darà un fiore/ da piantare sull’anima?*” (R.Certa da “*La folle malinconia*”)

E se c’è una geografia per ogni movimento culturale, l’*Antigruppo* ha le sue radici nella terra di Sicilia. A Trapani, ove dialetto, leggenda, paesaggio influenzano, non poco, lo stile e la creatività dei poeti, l’*Antigruppo*, in verità attecchisce...

Certo la presenza, nell’Isola, del poeta-sociologo Danilo Dolci come, nel territorio trapanese, del giornalista-sociologo Mauro Rostagno (che combatte con le parole la mafia emergente), determinano già scelte politico – esistenziali coinvolgenti.

Siamo nel cuore del “*meridionalismo*” più acceso.

Quella celebrata dall’*Antigruppo* è una libertà ben intesa che porta ad una salda amicizia poetica ma è, allo stesso tempo, taglio netto con ogni corda che lega a gruppi poetici costituiti. E’ la risposta chiara al

Gruppo '63, voluto da Sanguineti, Balestrini (con i suoi *"seminari di comunicazione"*), ed altri intellettuali inseriti, a torto o a ragione, nel circuito letterario delle grandi Case Editrici.

Quella dell'Antigruppo è dunque *"libertà"* celebrata, che è poi *"vocazione"* primaria del siciliano che ama irriducibilmente vivere da libero pensatore e stenta, perfino, a riconoscersi nell'appartenenza allo Stato.

Intanto il terremoto del '68 ha seminato nel suo sussulto crudele: morti, lutti e macerie. Vito Accardo (che pagherà con il carcere) ed altri giovani di Gibellina sono determinati a non prestare il servizio militare ma a svolgere un ruolo attivo, nella propria terra, per il risveglio e la ricostruzione.

Siamo all'idea originale del *"servizio civile"*, che solo molto più tardi si attuerà in tutta Italia. E, intanto, il *"politico illuminato"*, l'intellettuale per eccellenza, Ludovico Corrao tenterà di coprire la disperazione delle macerie con l'omaggio dell'Arte e delle Muse.

Nat Scammacca, Rolando Certa, Gianni Diecidue, sono gli antesignani dell'Antigruppo trapanese. Scrive Santo Calì nella presentazione, a Catania, del testo poetico *"Una stagione d'amore"*:

*"Tre poeti, Rolando Certa, Gianni Diecidue, Nat Scammacca: un coro a tre voci ... Le memorie di un amore solo o la memoria di mille amori, fa lo stesso. Le latitudini e le longitudini, in amore, non hanno senso"*. E Leonardo Sciascia, *"dettando premessa densa di succhi e suscettibile d'infiniti sviluppi"* per *Una stagione d'amore*, imprevedibilmente così conclude: *"Al confine della Valle del Belice, questa intenzione di poesia d'amore, univoca seppure nei risultati diversa, non costituisce un segno di evasione ma di speranza"*.

Altri nomi fanno corona ai tre poeti, e seguono di pari passo le esperienze e le innovazioni letterarie dell'Antigruppo. Sono: Pietro Terminelli, Franco Di Marco, Crescenzo Cane, Ugo Minichini, Giuseppe Addamo, Emanuele Mandarà, Ignazio Apolloni, Antonino Cremona, Carmelo Pirrera, Ignazio Navarra, Ignazio Butera, Nino Contiliano, Pietro Billeci, Salvatore Solomone, Emanuele Schembari...